

CROWDFUNDING PER IL PATRIMONIO CULTURALE

NEI CENTRI STORICI MINORI, LA CHIESA DI SAN MICHELE A SAVOCA

di Stefania Pasquale e Antonino Cosentino



Fig. 1 - Chiesa di San Michele (XIII secolo), Savoca.

L'articolo illustra la campagna di crowdfunding "Save the Soul of Savoca" per finanziare il restauro di un ciclo di dipinti settecenteschi nel piccolo borgo di Savoca (ME). Si presenta questa iniziativa come un modello per la salvaguardia del vasto patrimonio culturale del nostro Paese, distribuito su numerose piccole realtà locali.

Il finanziamento erogato dallo Stato e dagli enti locali rappresenta la fonte principale per le iniziative che coinvolgono il settore dei beni culturali. Tuttavia, l'attuale congiuntura economica ha favorito la nascita e la diffusione di strumenti e modalità di finanziamento alternativi attraverso i quali poter supportare il restauro, in particolare, nei centri minori. Il crowdfunding è una forma di microfinanziamento dal basso finalizzato alla creazione e al supporto di un processo collaborativo tra singoli soggetti che utilizzano il proprio denaro per sostenere iniziative di singoli individui o di organizzazioni più strutturate. Molteplici sono gli esempi attuali di impiego del *crowdfunding*, da parte di associazioni e comitati, per il restauro di monumenti di interesse nazionale.

Il termine crowdfunding indica una campagna di raccolta fondi spesso gestita attraverso il web in cui si richiedono piccole somme per sostenere progetti di beneficenza, cultura e imprenditoria [1]. La grande diffusione di questa forma di finanziamento è dovuta a fattori estrinseci (nuove dinamiche economiche) e intrinseci [2] (fenomeni sociologici che stimolano l'*enjoyment*, cioè il piacere di prendere parte

a un progetto in cui si crede, e l'*involvement*, il coinvolgimento attivo in un'iniziativa).

Ci sono diversi modelli di crowdfunding: *donation-based*, *reward*, *equity* e *social lending* [3]. Il *donation-based* si fonda sulla raccolta di denaro via internet erogata per ragioni del tutto liberali, senza alcuna controprestazione. Il modello *reward-based* consiste nella partecipazione al finanziamento di un progetto a fronte di una controprestazione, spesso solo un compenso simbolico.

Il *social-lending* rappresenta una alternativa vantaggiosa rispetto ai tradizionali canali di finanziamento. Con l'*equity crowdfunding* gli investitori entrano a far parte del capitale sociale di una società. La ricompensa è rappresentata dal complesso di diritti patrimoniali e amministrativi che derivano dalla partecipazione nell'impresa.

Le origini del crowdfunding sono antiche, si pensi al mecenatismo rinascimentale, ma oggi esso si rivolge ad un pubblico planetario di potenziali donatori, grazie alla diffusione via web e alle donazioni con strumenti digitali, carte di credito e Paypal. Se invariato rimane lo spirito che muove la raccolta fondi in qualsiasi epoca, di certo l'evoluzione del



Fig. 2 - Logo e banner della campagna di crowdfunding "Save the Soul of Savoca".



Fig. 3 - Rewards della campagna di crowdfunding "Save the Soul of Savoca".

web da contenitore di informazioni (web 1.0) a strumento di interazione e relazione (web 2.0) ha modificato le forme di comunicazione e interazione sociale ponendo in essere le basi per quella che Henry Jenkins definisce cultura partecipativa e comunicazione trans-mediale [4].

L'Italia ha favorito la nascita e la diffusione di questi strumenti di finanziamento alternativi per supportare iniziative di diverso genere con apposite detrazioni fiscali [5] e dal 2005 sono nati numerosi portali per presentare e gestire campagne di crowdfunding [6]. Inizialmente questi portali avevano un approccio generalista ma ora si stanno specializzando su ambiti specifici [7].

In Italia si stanno rapidamente sviluppando tutti i modelli citati. Uno studio condotto nel 2014 [8] su 54 portali ha mostrato che 20 seguono il modello reward-based, 9 l'equity, 7 il donation-based, 3 il social lending, e 15 propongono modelli ibridi. Per quanto riguarda le campagne online gli studi che considerano le più note piattaforme internazionali e prescindono dal tipo di progetto attestano una percentuale di successo fra il 40% e il 50% [9].

Il successo dei social network legati all'arte e all'archeologia [10] ha favorito la crescita di interesse verso il crowdfunding come strumento per stimolare la partecipazione degli utenti a progetti e iniziative in questi settori. In Italia ci sono 10 portali dedicati ad attività culturali (arte contemporanea, restauro, musica, design e produzione editoriale): Bookabook, Be crowdy, For Italy, Innamorati della cultura, Giffoni idea, Microcreditartistiche, Musicraiser, We realize, Vizibol, Forward - l'arte dalla tua parte. Le campagne di crowdfunding che riguardano esclusivamente il settore della conservazione e del restauro non sono, al momento, così tante da poter estrapolare dati statistici, tuttavia, da campagne come quelle condotte, ad esempio, a Firenze "#crazyforPazzi" e a Bologna "Un passo per san Luca", appare chiaro che per monumenti di interesse nazionale il crowdfunding risulta essere un efficace metodo alternativo al finanziamento pubblico "dall'alto" [11].

Questo articolo presenta come caso studio di crowdfunding per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale nei piccoli borghi il progetto "Save the Soul of Savoca", la prima campagna di crowdfunding realizzata in Sicilia nel settore del restauro dei beni culturali.

Questo progetto presenta solo parzialmente le peculiarità originarie del crowdfunding in quanto è stato il frutto di una ri-funzionalizzazione mirata a contestualizzare l'iniziativa rispetto alle esigenze e all'ambito di azione. Il contesto in cui si innesta il caso presentato in questo articolo, infatti, è diverso da quelli, dello stesso tipo, noti grazie ai mezzi stampa nazionali. Savoca è nel Club dei Borghi più belli d'Italia dal 2008 e fa parte, insieme ad altri comuni della valle d'Agrò, del Distretto turistico Taormina - Etna. Il paese è noto a livello internazionale per essere stato set del celebre

film di Francis Ford Coppola "The Godfather" (1972). Savoca è un comune di 1.821 abitanti della provincia di Messina in Sicilia che ha una forte vocazione turistica internazionale grazie soprattutto alla crescente attenzione che si sta manifestando verso i piccoli borghi.

LA CHIESA DI SAN MICHELE (XIII SECOLO)

La chiesa di San Michele, Fig. 1, dichiarata monumento nazionale nel 2002, è stata edificata intorno al XIII secolo per volontà degli archimandriti messinesi che risiedevano, nel periodo estivo, nel castello di Savoca. A causa anche dei numerosi terremoti e conseguenti interventi si è perso all'interno l'aspetto medievale che si caratterizza invece per i raffinati stucchi barocchi ed il ciclo pittorico realizzato secondo fonti documentarie nel 1701 ed attualmente in pessimo stato di conservazione. Il ciclo consiste di 6 scene nel registro superiore, 8 dipinti sulla parete dell'arco del transetto e due dipinti sulla parete dell'abside. I dipinti del registro superiore rappresentano le apparizioni di San Michele Arcangelo in episodi del Vecchio e del Nuovo Testamento. Sulla parete del transetto quattro medaglioni rappresentano altrettanti padri della chiesa. Un piccolo quadrante tra questi due santi raffigura la Madonna della Lettera, patrona di Messina. A causa di infiltrazioni d'acqua dal soffitto ligneo a capriate del XVIII secolo (restaurato nel 1996), il ciclo pittorico è danneggiato con evidenti problemi di distacco della superficie pittorica dal supporto.

LA CAMPAGNA DI CROWDFUNDING

A promuovere il crowdfunding è stato un comitato di giovani volontari savocesi nato in seno alla parrocchia e supportato da varie istituzioni e associazioni culturali locali. A causa del suo stato di abbandono, la chiesa di San Michele è stata esclusa dalle attività sociali e religiose di Savoca e dai circuiti turistici. La campagna "Save The Soul of Savoca" si

Fig. 4. Video promozionale della campagna di crowdfunding "Save the Soul of Savoca".



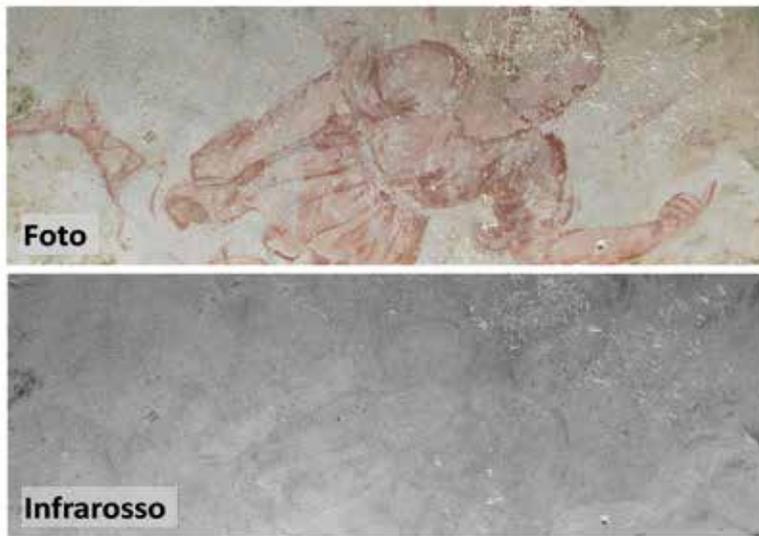


Fig. 5 - Dipinto della navata lato ovest registro superiore.

di crowdfunding “ibrida” in quanto la divulgazione dell’iniziativa è stata portata avanti su due livelli: uno reale, il territorio, e l’altro virtuale, il web.

Il progetto è stato articolato in due fasi. La prima comprendeva la creazione del logo per identificare la campagna di crowdfunding (Fig.2), i rewards per i donatori (contenuti esclusivi e personalizzati che contribuiscono anche alla costruzione dell’immagine del soggetto proponente e del progetto, (Fig. 3), la campagna di studi diagnostici sull’opera e la definizione della narrazione (storytelling) per il coinvolgimento e la partecipazione dei sostenitori (video spot promozionale fruibile tramite codice QR, (Fig. 4). La seconda fase ha riguardato la diffusione dell’iniziativa e il consolidamento del rapporto di fiducia con i donatori, soprattutto sui social networks sfruttando la loro crescente influenza nel campo della valorizzazione del patrimonio culturale.

Per andare oltre i contatti “family and friends” che costituiscono comunque la rampa di lancio dell’iniziativa, è stato istituito un sito web (www.savethesoulofsavoca.com) che permette di tenere aggiornati i donatori sugli sviluppi del progetto e sullo stato di avanzamento dei lavori.

I fondi raccolti dai primi 900 donatori saranno investiti nel restauro dei primi quattro dipinti. Una ditta riconosciuta dalla Soprintendenza, ha fornito il preventivo di spesa per ogni singolo dipinto e per tutta la chiesa. Il crowdfunding è stato condotto fuori dalla logica del modello “all or nothing” che caratterizza la maggior parte delle piattaforme.

I fondi raccolti sono giunti da un ampio e variegato bacino di donatori. In particolare, la tipologia di donatore che ha creduto e investito maggiormente nel progetto è stata quella del “visitatore” italiano e straniero con una percentuale del



Fig. 6 - Dipinto della parete lato est del transetto, registro inferiore.

circa 80% sul totale delle donazioni ricevute. Importante si è confermata in questa prima fase della campagna condurre visite guidate all’interno della chiesa attraverso le quali i visitatori hanno potuto, interagendo in prima persona con i volontari e ideatori del progetto, riconoscere il valore del bene da restaurare e apprezzare la bellezza artistica e architettonica della chiesa di San Michele. Il migliore incentivo per i donatori è fare vedere che il progetto avanza e ha buone chance di raggiungere l’obiettivo finale, perché ciò conferisce maggiore rilevanza al contributo di ciascuno. La restante percentuale di donatori è costituita da cittadini di Savoca e delle realtà limitrofe. Finora non si è registrato il contributo delle attività imprenditoriali, nonostante la manifestazione di interesse di alcune di interesse regionale e nazionale.

A prescindere dalle donazioni finanziarie, il progetto si è avvalso della collaborazione professionale gratuita di molti professionisti di vari settori che hanno contribuito alla causa sposando totalmente la missione del comitato. Ditte edili specializzate nell’allestimento di ponteggi, start up operanti nel settore dronistico, professionisti in grafica pubblicitaria, giornalismo, riprese e fotografia hanno messo a disposizione le loro competenze per la nascita e lo sviluppo del progetto.

LE INDAGINI DIAGNOSTICHE

Le indagini diagnostiche e la documentazione tecnica rivestono un ruolo molto importante in una campagna di crowdfunding per il restauro di beni culturali. Le informazioni ricavate dagli studi tecnici permettono di capire quando e con quali procedure questi manufatti sono stati realizzati e permettono di progettare interventi di restauro più qualificati. Fra tutte le metodologie di indagine diagnostica, il Cultural Heritage Science Open Source Studio (CHSOS) promuove quelle *low-cost* che possono essere realizzate con costi contenuti e quindi sono particolarmente adatte ad un progetto di crowdfunding per opere minori, dove i fondi sono strettamente contenuti e limitati all’effettiva conservazione dell’opera piuttosto che a studi diagnostici e tecnici avanzati. La CHSOS ha documentato i dipinti con fotografia infrarossa con camera digitale modificata per l’infrarosso [12], fotografia in luce radente e fotografia di fluorescenza ultravioletta [13] e ha caratterizzato i pigmenti mediante spettroscopia di riflettanza [14]. La fotografia in luce radente non ha rivelato incisioni per definire le figure e nemmeno

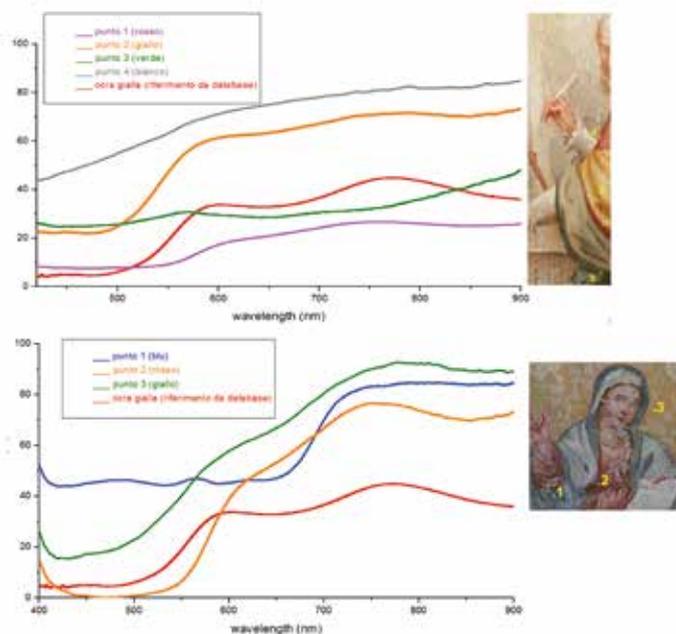


Fig. 7 - Spettri di riflettanza di due dipinti sulla parete del transetto, registro inferiore.



Fig. 8 - Chiesa di San Michele, Savoca. Conferenza per il lancio della campagna di crowdfunding e pannelli illustrativi della campagna di diagnostica.

giornate.

Inoltre la fotografia infrarossa non suggerisce la presenza di un disegno preparatorio. L'artista ha probabilmente impostato la composizione a mano libera utilizzando un'ocra rossa per tracciare la composizione (Fig. 5).

La fotografia ad alta risoluzione ha documentato pennellate corpose tipiche della tempera nelle composizioni in basso nella navata che erano più al riparo dalle intemperie. D'altro canto, le 6 composizioni superiori della navata si presentano in buona parte monocrome, Fig. 5, e ciò potrebbe essere attribuito al forte degrado a cui sono state sottoposte nel periodo in cui il tetto era in pessime condizioni. Quello che vediamo oggi potrebbe essere il fondo preparatorio delle figure realizzato a fresco: tecnica molto più resistente che potrebbe aver preservato il colore monocromo della prima stesura. I dipinti dei registri inferiori potrebbero essere stati realizzati solo su una preparazione a gesso, come suggerito dalla loro friabilità e la fotografia ultravioletta mostra chiaramente le pennellate date a tempera (Fig. 6). L'indagine con spettroscopia di riflettanza suggerisce i tradizionali pigmenti del '700, ocra rossa, ocra gialla, biacca, verde a base di rame e smalto (Fig. 7). Le informazioni raccolte sono state presentate al pubblico durante la conferenza di lancio della campagna di crowdfunding e sono illustrate nei pannelli che fanno parte dell'esibizione permanente all'interno della chiesa (Fig. 8).

CONCLUSIONI

"Save the Soul of Savoca" ha riscosso un buon successo di critica e di opinione e la campagna di crowdfunding ha messo in luce che la riuscita di un progetto nel settore dei beni culturali non passa solo attraverso il reperimento di fondi ma anche attraverso la formazione di una rete professionale e sociale che supporta in modo multidisciplinare le varie fasi dell'iniziativa. Save the Soul of Savoca è un esempio sia di metodo alternativo al finanziamento statale per il restauro del patrimonio artistico nei centri minori sia di strumento per la valorizzazione dei beni culturali in una terra come quella siciliana che possiede un vasto ma trascurato patrimonio culturale. Il crowdfunding oltre che efficace metodo per il finanziamento può creare un nuovo senso di attaccamento dei cittadini al proprio territorio e ai bisogni connessi. È possibile fare in modo che molti soggetti si sentano responsabili del bene comune, del territorio e dei servizi collegati, creando un più stretto rapporto di responsabilità e riconoscimento tra le istituzioni ed i cittadini.

BIBLIOGRAFIA

- [1] Danmayr, F 2014, Archetypes of Crowdfunding Platforms, Springer Science & Business Media.
- [2] Harms, M 2007, What Drives Motivation to Participate Financially in a Crowdfunding Community? Thesis Master in Marketing, VU University Amsterdam.
- [3] Culicchi, R 2015 'Il Civic crowdfunding come strumento alternativo di finanziamento del patrimonio archeologico' MapPapers, vol. 18, pp. 17-20.
- [4] Jenkins, H 2007, Cultura convergente, Apogeo.
- [5] Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83.
- [6] Vassallo, W 2014, Crowdfunding nell'Era della Conoscenza. Chiunque può realizzare un progetto. Il futuro è oggi, FrancoAngeli, Milano.
- [7] Martelli, L 2014, Dal Crowdfunding al People raising - Analisi e riflessioni sulle raccolte culturali italiane, Fitzcarraldo Fondazione.
- [8] Castrataro, D; Pais, I 2014, Analisi delle piattaforme italiane di crowdfunding, available from: <<http://www.slideshare.net/italiancrowdfunding/2014-analisedelle-piattaformeitalianedicrowdfundingcastrataropais>>
- [9] D'Amato, F 2013, Crowdfunding culturale, available from: <<http://www.doppiozero.com/materiali/chefare/crowdfunding-culturale>>
- [10] Perry, S; Beale, N 2015 'The Social Web and Archaeology's Restructuring: Impact, Exploitation, Disciplinary Change' Open Archaeology, vol. 1, no. 1, pp. 153-165.
- [11] Gaitan, M 2014 'Cultural Heritage and Social Media' e-dialogos - Annual digital journal on research in Conservation and Cultural Heritage, vol. 4, pp. 38-45.
- [12] Cosentino, A 2014 'Identification of pigments by multispectral imaging a flowchart method' Heritage Science, vol. 2, no. 8.
- [13] Cosentino, A 2015 'Practical notes on ultraviolet technical photography for art examination' Conservar Património, vol. 21, pp. 53-62.
- [14] Cosentino, A 2014 'FORS spectral database of historical pigments in different binders' e-conservation Journal, vol. 2, pp. 57-68.

ABSTRACT

Funding granted by the State and local authorities is the main source for initiatives related to cultural heritage conservation. However, the current economic situation has led to the emergence and spread of tools and alternative financing methods through which to support art conservation, particularly in smaller towns. Crowdfunding is a form of microfinance from the bottom aimed at the creation and support of a collaborative process between individuals who use their money to support initiatives promoted by individuals or organizations. There are many examples of actual use of crowdfunding, by associations and committees, for the restoration of monuments of national interest.

This article illustrates the crowdfunding campaign "Save the Soul of Savoca" to fund the restoration of a series of eighteenth-century paintings in the small village of Savoca (ME). We present this initiative as a model for the preservation of the vast cultural heritage of our country, spread over many small villages.

PAROLE CHIAVE

CROWDFUNDING; FOTOGRAFIA TECNICA; FOTOGRAFIA INFRAROSSA; FOTOGRAFIA FLUORESCENZA ULTRAVIOLETTA; SPETTROSCOPIA DI RIFLETTANZA

AUTORE

STEFANIA PASQUALE
 STEFANIAPASQUALE87@GMAIL.COM
 CONSERVATORE SCIENTIFICO INDIPENDENTE
 ANTONINO COSENTINO
 ANTONINOCOSE@GMAIL.COM
 DIAGNOSTICA PER L'ARTE
 CULTURAL HERITAGE SCIENCE OPEN SOURCE